

Cent'anni di 'Paqui'

Nel 2023 ricordiamo il centenario della nascita di due grandi della cultura italiana:

Italo Calvino (1923-1985) e **Beatrice Solinas Donghi** (1923-2015).

Di Calvino abbiamo già parlato in un **contributo** pubblicato all'inizio dell'anno. La Solinas Donghi, contemporanea di Italo, era chiamata in famiglia e dagli amici con il nomignolo 'Paqui', per il suo secondo nome che era Pasqualina essendo nata a ridosso della Pasqua. Gli anni dei primi lavori di Beatrice Solinas Donghi sono gli stessi che vedono maturare le esperienze letterarie di altri grandi autori come di Mario Pomilio e Leonardo Sciascia.

I suoi lavori spaziano dalle fiabe semplici per i più piccoli, alle prime storie per le ragazzine, a libri più impegnativi come **'Il fantasma del villino'** (1992) su una 'fantasmatica' ragazza ebrea nascosta in tempo di guerra. Con Pino Boero curò le **'Fiabe liguri'** (1980), mentre **'La fiaba come racconto'** è il suo saggio chiave, caro a Calvino.

A proposito della bellezza narrativa della fiaba, si è espresso Italo Calvino, non per niente lettore e ammiratore di Solinas Donghi, nelle Lezioni americane, al capitolo Rapidità quando spiega la propria predilezione per la fiaba: «Se in un'epoca della mia attività letteraria sono stato attratto dai folktales e dai fairytales, non è stato per fedeltà a una tradizione etnica, né per nostalgia delle letture infantili, ma per interesse stilistico e strutturale, per l'economia, il ritmo, la logica essenziale con cui sono raccontate» (Giovanna Zoboli in Andersen, luglio-agosto 2023).

Le fiabe di quest'autrice sono incantevoli, brillanti, acute, divertenti, coinvolgenti, profonde quanto quelle della tradizione. Vi è nelle sue narrazioni una fusione perfetta tra classicismo e innovazione. Le sue opere sono state pubblicate in varie edizioni da alcune case editrici e illustrate da diversi autori. Scorrendo i marchi editoriali che si susseguono negli anni, salta agli occhi la discreta fortuna avuta dai i suoi libri.

Sono stati inseriti in collane che hanno fatto la storia dell'editoria giovanile italiana, soprattutto dalla metà degli anni ottanta a tutto il primo decennio del ventunesimo secolo.

Il libro **'Fiabe incatenate'**, pubblicato la prima volta nel 1967, edito nel 2020 dalla casa editrice TopiPittori è il libro che maggiormente la rappresenta. Le storie si compongono attraverso un girotondo di fiabe. Le immagini di Irene Rinaldi - nell'edizione di TopiPittori - accompagnano i testi ma hanno esse stesse la 'luce' di forme colorate che si stagliano e intarsiano sul fondo bianco in particolarissime combinazioni. In queste pagine il lettore incontrerà re sempliciotti e contesse superbe, animali chiacchieroni e semi fatati, ragazze furbe e principesse malinconiche, fate, pappagalli, briganti, frittelle, pagnotte...

Tutti i racconti della Solinas Donghi sono perfettamente calibrati per essere narrati ad alta voce, sera dopo sera, capitolo dopo capitolo. In essi smonta e rimonta tutti gli elementi chiave dell'universo fiabesco, ricombinandoli in una nuova forma. Accade quindi che il personaggio secondario di una fiaba diventi protagonista di quella successiva, o che lo stesso luogo venga frequentato a più riprese nel corso di storie differenti. Le fiabe che terminano possono sempre generarne delle nuove, *in fieri!*

Sono molte le pubblicazioni di 'Paqui' nel corso della sua produzione letteraria: **'Fiabe a Genova'** (1972), **'Le fiabe incatenate'** (1979), **'Fiabe liguri'** (1980), **'La gran fiaba intrecciata'** (1981), **'Quell'estate al castello'** (1986) 1° classificato al 'Premio di Letteratura per Ragazzi di Cento', **'La figlia dell'imperatore'** (1990) e il seguito **'Le due imperatrici'** (1996),

Ritratto di Paqui



Illustrato da Irene Rinaldi



Fiabe incatenate,
TopiPittori,
2020

'L'avvenire di Flaminio', (2001) **'La trilogia di Alice'** (Alice per le strade, Alice e Antonia, Alice e le vecchie conoscenze). Importanti anche i suoi saggi critici **'A rionda di cuculli: filastrocche genovesi e liguri'**, (1974) e **'La fiaba come racconto'**, (1976).

Dalle collezioni per bambini e ragazzi di **bct** consigliamo la lettura, dopo le **'Fiabe incatenate'** (TopiPittori, 2020), di alcuni libri che fanno parte della collezione storica della biblioteca, in particolare ai **'Cucinanti in erba'** il racconto breve **'Storia a catena di Salamino e Salsicetta'** (Il capinella, 1997).

Salamino e Salsicetta erano marito e moglie. In casa loro si mangiava bene. Quando la minestra bolliva sui fornelli, Salamino (che era di quei salamini che si cuociono) si tuffava dentro per condirla. Faceva tre giri e saltava fuori vispo come prima. Oppure era Salsicetta a tuffarsi nel sugo per la pastasciutta, che così veniva buonissima.

Anche in questo racconto ritroviamo le storie a catena: un racconto ne porta con sé un altro.

Nelle raccolte della biblioteca delle sale bambini e ragazzi **Zerosei** e **Tweenager** (e in **magazzino** i romanzi per lettori adulti) possiamo trovare molti dei titoli di questa autrice, anche in prima edizione. Sfogliate il **catalogo!**



Inoltre per chi fosse interessato a una bibliografia completa consigliamo:

'Beatrice Solinas Donghi Il sentiero delle storie'. In ordine cronologico dal 1967 al 2010 viene descritta la sua produzione letteraria, per bambini e ragazzi, tracciandone il percorso completo.

E avvisiamo tutti i lettori che:

Butto il messaggio nella bottiglia; chi lo capisce se lo piglia. Va la bottiglia sull'acqua del mare; chi gli interessa la vada a pescare. Vetro e cristallo di cento colori, il tappo è d'argento, il bello è di fuori. Quel che c'è dentro non si sa mai. Forse a cent'anni lo capirai (da Fiabe incatenate).

MRC

